

“Se la Tav è prioritaria non aspettiamo 20 anni”

Settimo, l'affondo del sindaco Corgiat

MARIACHIARA GIACOSA

«SE LA Tav è prioritaria facciamola, ma se stiamo parlando di un'opera che sarà finita nel 2040 allora sediamoci intorno a un tavolo e ragioniamoci con calma». E' la provocazione firmata Aldo Corgiat, sindaco di Settimo lanciata ieri sera dalla festa del Partito democratico nel suo Comune. «Non ha senso la contrapposizione ideologica di queste settimane se stiamo davvero parlando di una cosa che vedremo tra 20 anni» attacca «Se i tempi sono così lunghi, è inutile uno scontro così duro». Secondo Corgiat, che si conferma Sì Tav e non accetta l'accusa di “frondista”, anche il consenso rischia di incrinarsi se l'orizzonte è così lungo. Sa bene di aprire una faglia anche nel suo partito, ma ha la risposta pronta: «Quando si spendono così tanti soldi mi devo fare delle domande, non ci sto ad andar avanti per inerzia». Nel mirino c'è il fasaggio, nell'ultima versione, «che non sappiamo bene come sia stato deciso» ma che secondo Corgiat parte dalle cose inutili e non dà risposte ai cittadini. «Come faccio a spiegare alla gente che la Tav serve e avrà ricadute positive se i servizi

per i pendolari e gli interventi sul nodo di Torino sono rimandati di vent'anni?».

Su questa china il rischio è

Virano: le fasi del cantiere fino a Susa sono vincolate alla Francia, sul resto si può cambiare

quello di perdere il senso “g-local” dell'operazione. «La Tav è fondamentale per l'Europa, lo è anche per il Piemonte se serve a

creare sviluppo. Il nuovo progetto però rimanda troppo in là le ricadute». Inizialmente si doveva partire dal nodo di Torino, con il duplice obiettivo di fare la Tav e dare risposte ai pendolari. «Ora si parla solo del tunnel di base e di Orbassano: se l'obiettivo è rifare lo scalo non disturbiamo l'Europa».

Una provocazione che non punta a mettere in discussione l'opera, ma ad aprire una discussione: «Se l'orizzonte temporale è quello di cui si parla ora, non di temi che è una priorità. La Torino-Milano lo era e l'han fatta in 4 anni. Per la Tav di 2040. Se è così,



PERPLESSO

Il sindaco di Settimo Aldo Corgiat è perplesso sui temi di realizzazione della Tav

mettiamola in programmazione e occupiamoci d'altro». E sulle priorità Corgiat ha una lista lunga un chilometro. «Un polo merci a Caselle, le ferrovie metropolitane, l'asse Torino-Milano».

«Noi siamo partiti da un'ipotesi, ma c'è tutto il tempo per discutere» risponde il presidente dell'Osservatorio Mario Virano.

“Le fasi” dei cantieri fino a Susa sono vincolate all'accordo con la Francia, il resto è questione che l'Italia può risolversi in casa. «Sul progetto nazionale è appena partita la valutazione ambientale e abbiamo un anno di tempo». Secondo Virano, però, l'attuale modulazione è quella che garantisce il «maggior salto di qualità in termini di costi-benefici». «Con gli interventi di prima fase raddoppiamo le merci da portare sulla linea e dimezziamo i tempi di percorrenza per Chambéry. Con quelli successivi scenderanno solo di 10 minuti». La realizzazione del collegamento Buttigliera-Orbassano serve poi a liberare la ferrovia tra Avigliana e Torino per i treni metropolitani. «Se però — conclude Virano — ci sono ipotesi diverse e soprattutto soldi per anticipare interventi, parliamone pure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA